

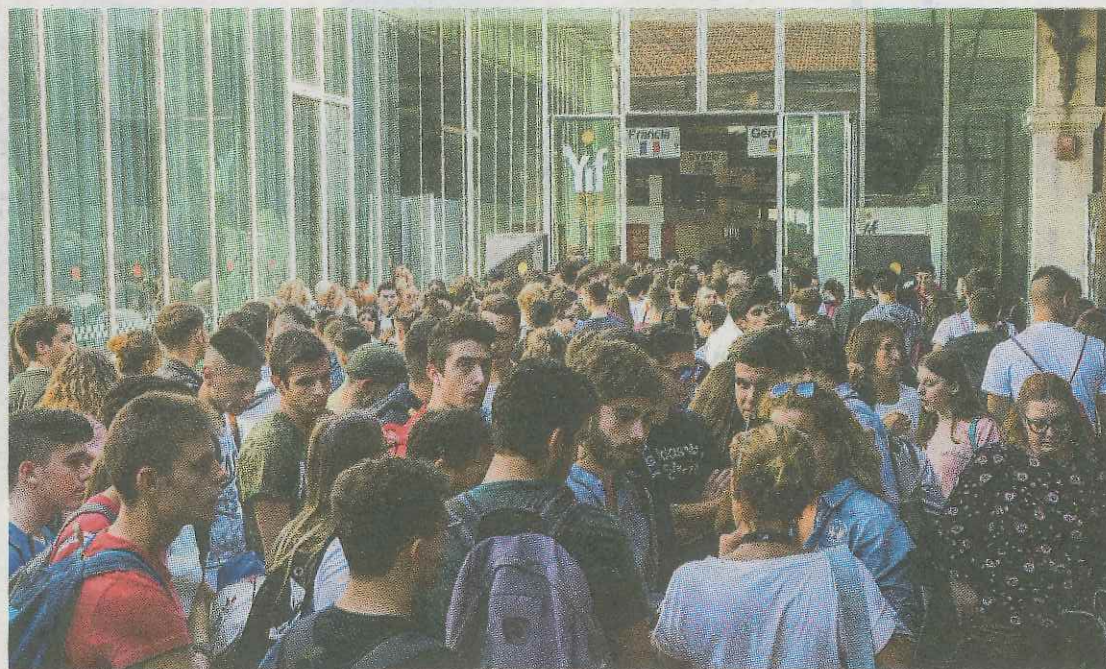
Diecimila ragazzi a caccia di futuro

“La prima scelta? Subito all'estero”

Pienone tra gli stand dove le università straniere si presentano agli studenti romani. “Per partire non aspettiamo più la laurea”

VALENTINA LUPIA

Fino a una manciata d'anni fa, prima di tentare la carriera o specializzarsi all'estero, si conseguiva in Italia quantomeno la laurea triennale. Per poi salutare (ex) compagni di classe e amici di una vita alla volta di un Paese dove la disoccupazione giovanile non esiste. Ora, invece, i ragazzi non vedono l'ora di arrivare alla maturità per poi partire e cominciare gli studi fuori dall'Italia. In Inghilterra, ma anche negli Stati Uniti e in Canada. È quello che emerge dalle voci dei 10mila giovani che ieri si sono recati alla X edizione dello Yif, lo Young International Forum – fino a domani all'Ex Mattatoio – dedicato sia ai diplomandi che stanno scegliendo un corso di laurea, sia agli universitari che hanno terminato il loro ciclo di studi e stanno cercando di affacciarsi al mondo del lavoro. D'altronde le stime della manifestazione promettono bene – si parla di un fabbisogno occupazionale di 778.100 laureati tra il 2018 e il 2020, per lo più in ambito economico-sociale e, a seguire, umanistico – e qui si possono effettuare colloqui



Fino a domani

La folla di giovani che ieri si è recata alla X edizione dello Yif, lo Young International Forum che si tiene fino a domani all'Ex Mattatoio. Secondo gli organizzatori i partecipanti sono 10 mila

conoscitivi con realtà che stanno assumendo personale, da Italo all'Ocse, passando per la Disney a Orlando e al Parlamento europeo, che cerca traduttori. Partiti al mattino da ogni zona di Roma, ma anche dalla provincia, dal resto del Lazio, dall'Umbria, dall'Abruzzo e dalla bassa

Toscana, i ragazzi degli ultimi due anni delle superiori se ne sono tornati a casa con le sacche delle università pubbliche romane, di accademie di moda, lusso, robotica, grafica. In fila indiana o a gruppetti, in centinaia si sono recati alla piattaforma LikeFoggy che, con 15 guide di altrettanti

Stati, è pensata proprio per chi è interessato a un percorso di studio all'estero. «L'Ambasciata di Spagna, quella francese, il Daad tedesco, l'ente di Praga hanno raccontato le loro opportunità di studio – racconta Francesco Di Carlo, studente – Ma ad andare per la maggiore sono state sicuramente le domande sugli Stati Uniti», racconta Laura Cambriani della Fulbright Commission, l'ente che aiuta gli studenti a orientarsi tra borse di studio e corsi di laurea made in Usa. «Rispetto allo scorso anno i ragazzi interessati sono numericamente di più – conferma – Gli ambiti? Ingegneria, informatica, chimica e ricerca, lingue», mentre per le Scienze sanitarie si chiede dell'Inghilterra. Martina Bordi, 18enne all'ultimo anno di liceo al Seneca, ieri era qui a chiedere informazioni. «Quest'estate ho studiato per due settimane al Manhattan College a New York e sto cercando borse di studio per trasferirmi negli Usa a studiare Giurisprudenza». «Io ho origini sudamericane e vorrei tornare a studiare le energie rinnovabili», dice invece Julia Marin, appena maggiorenne.